



A L L E T T O R E.



E à similitudine degli escavatori delle miniere d' Oro, che trasportano questo alla luce dalle profonde oscurità de Monti, rinserrato come si ritroua nelle Pietre, ti hò ancor io esposta la verità, d'essere salubre l'aria di Venezia, inuolta nelle durezza del mio stile; liberata quella da ogn'impurità dal Signor Antonio Valsinieri, offeruarai la di lei finezza nell'infra scritta elegante, ed erudita Composizione. Non è marauiglia, che sia un bello ingegno, il di cui nobile talento è tale, e perche deriua da progenie feconda di uomini cospicui in lettere, ed armi, e perche gli è restato impresso quello del Padre, dottissimo Leggista, che amministrato hà la Giustizia in diuersi riguardeuoli Reggimenti ne stati de Serenissimi di Modena. Mostra d'auere co' beni di fortuna ereditato il sapere del di lui Zio (Giuseppe Valsinieri mio unico, e stimatissimo Maestro) il quale per essere stato nel suo tempo uomo della prima sfera de Medici fù anche Medico del Sig. Principe di Bozolo, Sig. Duca di Guastalla, in tempo che viueua tutta la di lui prole: con dispiacere affettuoso del quale passò ad abitare in Reggio, e ad essere Medico del Sig. Principe Rinaldo Cardinal d'Este, e Vescouo di detta Città. Dalla tersa eloquenza, in contrastabili ragioni, e nobilissime esperienze, fa conoscere non degenerare da così nobile discendenza, onde che degna è questa Composizione d'essere letta dalla tua virtù, la quale resterà pienamente persuasa di quella verità, che da me è stata estesa alla Filosofica.